Spettacoli Cultura

Pupi Avati in TV: Bologna che passione!

Cinquanta minuti di televisione fra le mani di Pupi Avati: che ne doveva fare? Una storia bolognese, una storia di gente di spettacolo, pochi soldi e tanta fantasia, a cavallo di quegli anni Cinquanta così ricchi nella fantasia del regista. Con chi? Gianni Cavina e Carlo Delle Piane, senz'altro, e attori non professionisti, plasmati ad immagine e somiglianza delle sue fantasticherie.

È nato, per la serie della Rete 3 «Che fai... ridi?» questo «Accadde a Bologna» (stasera, ore 20,30) che racchiude in uno spazio breve di tempo tutta la lunare magia che Pupi Avati ha disperso nei precedenti lunghi film. Forse giova la sintesi al regista quarantenne, emiliano di nascita ed ispirazione, così prepotentemente legato ad una giovinezza che ricorda col gusto degli eccessi. Forse il rapporto con i due attori — Cavina e Delle Piane — è ormai tanto oliato e scorre su binari così sicuri che anche un film realizzato nei ritagli di tempo di un'opera maggiore (Avati stava infatti girando il suo nuovo «Zeder»), ha le carte in regola per regalare un sorriso o un po' di malinconia.

La storia scelta per quest'opera scarsa di televisione, il «fatto» che accadde a Bologna, è l'esperienza «off» di una coppia di guitti arrivati all'età della pensione nella cantina in cui hanno raccolto per 36 anni gli applausi di un rado pubblico. Ma per l'ultimo saluto sono venuti tutti, è festa, ed i due arrochiti comici, che non riescono più a ballare il tip tap e a fare ammodo l'entrata in scena, raccontano la loro storia.

È lo spunto per una carrellata di personaggi e situazioni in delicato equilibrio tra il grottesco e il fantastico, dal matrimonio per un giorno celebrato di fronte a un pastore (di pecore) alla compagnia di scalcinati giovani attori di un improvvisato Actor's Studio bolognese, dove gli insegnanti sono proprio senza nessuna dote, salvo la simpatia che ispira una congrega di presuntuosi falliti. Ma Cavina e Delle Piane, loro degni discepoli, alla fine della carriera non sapranno fare altro che cercare... una nuova cantina.

Si danzerà così a Nervi 1983

Nostro servizio

GENOVA — È stato presentato a Genova il programma del prossimo Festival Internazionale del Balletto che quest'anno si svolgerà al Teatro Maria Taglioni, nei parchi di Nervi, dal 30 giugno al 30 luglio. Apre l'importante manifestazione ligure il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala (30 giugno, 1 e 2 luglio) con «La bella addormentata nel bosco» nella versione di Alicia Alonso, recentemente presentata alla Scala.

Ne saranno interpreti principali l'étoile dell'Opéra di Parigi Noella Pontois (1 luglio), forse una prima ballerina della Scala di cui non è stato ancora comunicato il nome (2 luglio) e lo straordinario danzatore americano Fernando Bujones per tutte e tre le serate. Segue, dal 5 al 10 luglio la Compagnia d'Opera di Pekino, Ensemble ufficiale della Repubblica Popolare Cinese che presenterà uno spettacolo composito di danza, mimo, acrobazia e musica. Il Corpo di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino, presente dal 14 al 16 luglio, porta invece per la prima volta a Nervi solisti come Marga Nativo, oltre alle étoiles di fama internazionale Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss, impegnati nel secondo atto dello «Schiaccianoci», con la coreografia di Evgheni Polyakov. Il programma di questa compagnia prevede, inoltre «Visione Varèse» (musica di Varèse, coreografia di Michel van Hoecke), la creazione «Pimpinella e Pulcinella» del coreografo Birgit Cullberg e Giuseppe Carbone (la musica è di Stravinski) e, come omaggio alla memoria di George Balanchine, il celeberrimo «Ciaicovsky Pas de deux». Altra presenza internazionale particolarmente attesa a Nervi è il Nederlands Dans Theater di Jiri Kylian, giovane e dotatissimo coreografo di origine ceca. Il Nederlands Dans Theater fu presente a Nervi nel 1972, ma allora era diretto da Jaap Flier. Il suo programma italiano (si potrà vedere solo a Nervi) prevede «Psalmensynfonie», «Ghost Dances» (questa coreografia è di Christhoper Bruce) e «Dream Dances».

Chiude il Festival (dal 28 al 30 luglio) una importante «rimpatriata coreografica della danza italiana nel mondo» che è stata intitolata «Notturno». Si tratta della presentazione di giovani talenti italiani che hanno raggiunto la fama all'estero, come la diciannovenne Alessandra Ferri, étoile del Royal Ballet, dei danzatori scaligeri Maurizio Bellezza e Renata Calderini, passati come étoiles nelle file del London Festival Ballet e di Maria Galante, danzatrice del «Ballet du XXeme Siècle» di Maurice Béjart ai quali si aggiungeranno altre glorie nazionali, per esempio il coreografo e ballerino Amedeo Amodio.

Marinella Guatterini

Un «veterano» della pubblicità stasera in TV con uno sceneggiato

Benedetta & Company Ecco come Carosello potrà diventare padre dei telefilm

Francesca Rinaldi, protagonista di «Benedetta & C.»

«Il telefilm? Ci vuole gente come noi per farli, registi che sanno accalappiare l'attenzione del pubblico, stringere i tempi all'osso e reggere anche la concorrenza americana: per i telefilm è necessario chiamare in campo i registi della pubblicità, quelli che sono abituati a lavorare con una manciata di secondi...». Alfredo Angeli ha messo le carte in tavola con Benedetta e Company, *sceneggiato televisivo in sei puntate (da stasera Rete 1, ore 21.45) dal taglio molto spigliato, opera prima in TV dopo una vita dietro le quinte di* Carosello.

Angeli è in pubblicità dal '56. Quando è nato Carosello, *nel '57, lui era con Emmer: «Era l'anno in cui, per la pubblicità di un dentifricio, dirigevo Lilli Cerasoli che era una bambina! Ma ormai la pubblicità è cambiata, non ci sono più attori negli short, è il prodotto il protagonista assoluto». Eppure Angeli ha «ripescato» l'attore in una delle pubblicità più riuscite di questo periodo: con Ninetto Davoli, per l'occasione fornaio.*

Dalla pubblicità alla regia cosiddetta «maggiore» era passato prima di lui Giacomo Battiato, quello del televisivo Colomba *con Anne Canovas e del prossimo venturo* L'armigli amori... *con Barbara De Rossi. L'opera prima di Angeli per la TV è comunque da guardare con rispetto, proprio per la freschezza che riesce a mantenere in una storia nell'insieme molto fragile, in cui era fin troppo facile fare un capitombolo. La storia in due parole: Benedetta è la bambina che racconta la sua famiglia, e che inizia la narrazione nove mesi prima di nascere, quando sui banchi del liceo mamma conosce papà. Quello che avviene nelle sei ore del racconto è molto più di quanto possa accadere in qualunque famiglia, perché i parenti attraversano una serie di traumi notevoli, tra matrimoni e divorzi, nascite e rischi d'aborto. «Le famiglie di solito si trovano tutte ai funerali, io le ho fatte incontrare ai matrimoni», aggiunge Angeli, che ha dato a Benedetta ben... quattro genitori e sei nonni, oltre ad uno zio più giovane di lei.*

Con in mano questo «pasticciaccio», una trama adatta alle interminabili novelas brasiliane, il regista ha chiamato attori di bel nome e bell'aspetto (Corinne Cléry e Catherine Spaak sono le nonne, Roberto Posse e Maurizio Micheli i nonni, come giovanissimo papà c'è quel Renato Cestié famoso qualche anno fa come protagonista del tristissimo L'ultima neve di primavera, *mentre la «mammina» è Giulia Fossà).*

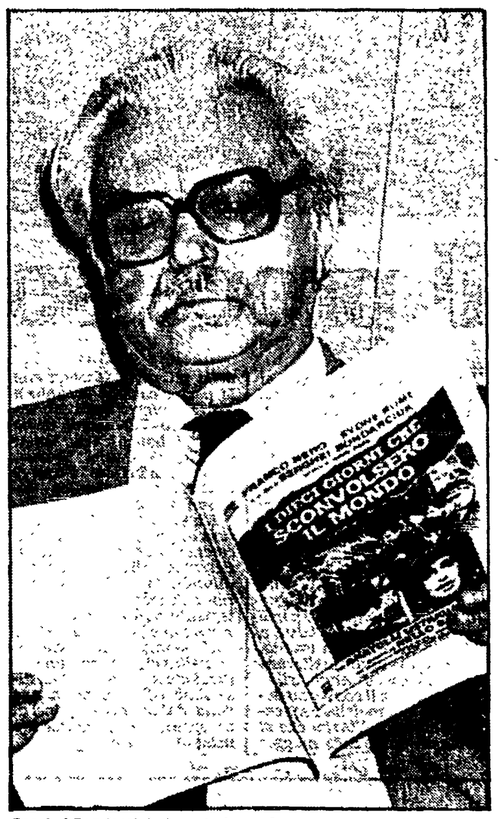
Un'attenzione massima è stata posta alle musiche, molto semplici e orecchiabili (condite con brani di Gaber che fanno «atmosfera»). Con un po' di malizia è facile ritrovare nello sceneggiato certi schemi classici degli spot pubblicitari, certe immagini che sembrano «già viste, abituali e quindi rassicuranti. Mentre senz'altro è ancora il momento di proporre a una platea composita un film che è ideale seguito di tanti «tempi delle mele». Sono tutti elementi che possono aiutare Benedetta e C. *a far presa sul pubblico: come la psicologia del marketing.*

Vizi professionali? Superficialità? C'è da riflettere su una cosa: Angeli è riuscito a fare un prodotto che si può vendere. Veloce, sintetico, con situazioni credibili. Le tante «famiglie americane» che occhieggiano dal televisore, coi denti candidi e le sigarette bene in vista, non hanno niente di più.

Silvia Garambois

Incontro con Serghei Bondarciuk, giurato a Cannes e regista del film «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» che sta per uscire in Italia

«Reds è bello ma il mio è meglio»



Serghei Bondarciuk durante la conferenza stampa milanese

MILANO — In viaggio alla volta di Cannes, dove sarà tra i giurati del 36° Festival, Serghei Bondarciuk ha fatto una breve sosta a Milano per presentare il suo film *I dieci giorni che sconvolsero il mondo* tratto dall'omonimo libro di John Reed. Come il precedente *Messico in fiamme* a sua volta ispirato a *Messico insorto* dello stesso giornalista e militante rivoluzionario statunitense, testimone impareggiabile tanto della rivoluzione messicana quanto della Rivoluzione d'Ottobre. I due film, realizzati in coproduzione tra l'Unione Sovietica, il Messico e l'Italia, saranno presto arricchiti e rielaborati per divenire una serie televisiva di sette-otto ore dal titolo *Campane rosse* che, nel nostro paese, verrà trasmessa dalla Terza rete RAI.

I dieci giorni che sconvolsero il mondo, uscito con buon successo a metà del mese scorso in URSS e di prossima programmazione anche in Italia, risulta nell'insieme un film molto meno enfatico e ridondante del precedente *Messico in fiamme*. Anzi, se si vuole trovare in esso una cifra caratterisica, diremmo che questa risiede soprattutto nell'impianto narrativo ostentatamente didascalico-didattico. Pur non trascurando il fatto che anche qui certe intrusioni troppo celebrative rischiano spesso di dirottare il tutto sulla strada abusata dall'agiografia retorica. Un punto, però, va registrato a tutto favore di questa stessa realizzazione. E cioè la corretta, rigorosa documentazione storica cui il racconto appare improntato.

Ora, comunque, non indugiando oltre sulla valutazione critica (su cui ci soffermeremo specificamente all'uscita del film), ci preme piuttosto parlare di Bondarciuk, uomo e cineasta. È un signore prestante dai capelli bianchi, sobriamente elegante e dall'approccio cordiale. Interrogato sul suo mestiere, sui suoi film, sulle idee che professa non si scompone per nulla. Sorridente, paziente risponde con riflessiva genericità, ma senza mai pigiare sul tasto polemico. In una parola, è disarmante. Qualcosa, però, è venuto fuori anche dal confronto fin troppo garbato tra il cineasta sovietico e i giornalisti.

— Perché questa puntigliosità didattica del suo film? Pensava privilegiatamente al pubblico sovietico o, più in generale, al pubblico internazionale?

«No, non mi sono posto il problema: il pubblico è il pubblico e basta. Preoccupazione dominante semmai è stata quella di restituire verità e semplicità agli eventi della Rivoluzione d'Ottobre, la stessa verità e semplicità con cui John Reed ha reso testimonianza nei "Dieci giorni che sconvolsero il mondo". L'unica scelta discriminante è stata nel mio film quella di prospettare vistosamente, quale protagonista principale, le masse rivoluzionarie, il popolo. Fino al punto di mettere forse in sottordine la specificità e, se si vuole, la qualità del linguaggio cinematografico».

— In che cosa si differenzia, «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» dal film americano di Warren Beatty «Reds», trascrizione per lo schermo del medesimo libro di John Reed?

«*Reds* è una realizzazione tipicamente americana, basata prevalentemente su certe forzature spettacolari e, soprattutto, incentrata sui personaggi dello stesso Reed, di Louise Bryant e di Eugene O'Neill. *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*, nato significativamente da una collaborazione sovietico-italiano-messicana, si sofferma invece sugli avvenimenti collettivi come, appunto, li vide e li descrisse John Reed. A me, del resto, il film di Beatty è piaciuto. Eppoi il fatto stesso che il cinema americano abbia voluto porre attenzione alla figura di Reed è, per se stesso, un dato positivo, una civile iniziativa che merita rispetto».

— Sappiamo che tra pochi giorni sarà a Cannes tra i giurati del prossimo festival. Con che propositi si accinge a tale compito?

«Ormai sono stato in giuria dovunque (Venezia, Montreal, Cannes, Locarno, San Francisco). A Venezia, molti anni fa, provocai scandalo difendendo a oltranza *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti contro il mediocre (e purtroppo premiato) *Il passaggio del Reno* di André Cayatte. Il tempo ha reso poi giustizia al vostro grande Visconti».

— Sì, questa è indubbiamente una sua benemerenza, ma a Cannes di quest'anno come si comporterà?

«Non so, probabilmente non ci sarà motivo di scandalo. O, perlomeno, io mi sento molto meno battagliero. Anzi, sono decisamente per la pace». E, allora buon lavoro *tovarisc* Bondarciuk.

Sauro Borelli

LA PIÙ GRANDE REALIZZAZIONE DELLA STORIOGRAFIA MARXISTA

Storia universale
dell'Accademia delle Scienze dell'URSS

10 volumi
+2 d'aggiornamento

Richiedete l'opuscolo illustrativo, che riceverete gratis e senza alcun impegno, a

Teti Editore - via Nöe, 23 - 20133 MILANO

CERCANSI AGENTI E CONCESSIONARI

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione indice gara di licitazione privata da esperirsi col metodo di cui all'art. 1 lettera a) L. 2-2-1973 n. 14, con ammissione di offerte in aumento, fermo restando l'ammontare complessivo dell'appalto non superiore all'importo base d'asta, per l'appalto dei lavori di:
MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI COMUNALI PER L'ANNO 1983.
Importo base d'appalto L. 274.000.000.
Le Imprese che intendessero essere invitate, dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune domanda in bollo da L. 3.000, entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso,
allegando certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la cat. 6ª D.M. 25-2-1982 n. 770, ed importo adeguato.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Sesto San Giovanni, 27 Aprile 1983

IL SINDACO
(Liberato Biagi)

HOTEL PRESIDENT

ABRUZZO/MARE - PROMOZIONE 1983
HOTEL PRESIDENT - moderna costruzione. Parco curatissimo (20 000 metri quadrati). Splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo. Camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono. Immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giuochi bambini. Scelta del menu-specialità abruzzesi. Prezzi minimo 32 500 massimo 72 000
Informazioni/Prenotazioni Hotel Presidente 64029 Silvi Marina (Teramo), Tel (085 930670/71 93364)

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 50 000 settimanali sull'Adriatico nelle pinete di Romagna. Richiedete catalogo illustrativo a Viaggi Generali - Via Alighieri 9 Ravenna - Telef. (0544) 33.166. (1)

BELLARIA - ALBERGO «DIAMANT». Tel. (0541) 44 721-944.628 ora dei pasti. Centrale, vicino spiaggia, cucina e trattamento accurato. Giugno e settembre 18 000, luglio 22 000, agosto 24 000 tutto compreso (91)

BELLARIA - PENSIONE SALVINA MON PAYS. tel (0541) 44 691 A 20 metri mare, menù a scelta, dal 30 aprile al 20 giugno acqua e vino gratis, cena in collina Prezzi da L. 16 000 a L. 28 000 tutto compreso (109)

ESTATE AL MARE! Lido Adriano Ravenna Mare Affittiamo confortevoli appartamenti e villette Prezzi vantaggiosi Telefoni (0544) 494 366 494 316 (2)

IGEA MARINA (Rimini) HOTEL DANIEL - Tel (0541) 631 037 - 630 244 Vicino al mare, tutti i conforts, cucina casalinga Bassa stagione lire 15 000/16 000, media stagione lire 18 000/20 500, alta stagione lire 23 000/24 000 tutto compreso (48)

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - Via Pietro da Rimini, 7 - Tel (0541) 81 022 Vicina mare, tranquilla Pensionicina familiare Gestione propria Cucina curata dalla proprietaria Giugno 15 000 - Luglio e dal 21-8 17 000 tutto compreso Sconto bambini Prenotatevi (106)

TAGLIATA DI CERVIA (Ravenna) - ALBERGO RISTORANTE MARALDI. Via Pinarella 172, tel (0544) 987 895 Vicino mare, ottimo trattamento, camere con servizi Bassa stagione da L. 14 000, alta interpellateci Gestione proprietario (104)

DIANO MARINA - Hotel Sasso - L. vacanza in bassa stagione è p... tranquilla e più conveniente Te... 0183/44 310 2ª categoria lux Tutt... camere con servizi, balconi, telefon... Pensione L. 30 000 (4...

GATTEO MARE (Riviera Adriatica) affittasi appartamenti estivi 4-7 posti letto Prezzi modici Telefonare ore pasti (0547) 86 041 (44)

IGEA MARINA / Rimini affittasi appartamenti estivi 50 m mare 4-12 posti letto Tel (0541) 631 088 (42)

MIRAMARE - RIMINI affittasi mini appartamenti estivi arredati, posti letto 4-5, compreso spese, 100 metri mare Maggio 200 000, giugno 350 000, possibilità quindicinale, luglio 1-2 camere 800 000 Tel (0541) 83 667 (43)

PINARELLA CERVIA - PENSIONE BELINDA Vicinissima mare, camere bagno, balcone Cucina casalinga Bassa 16 000 - 18 000 Media 19 000 Alta 23 000 Tel (0541) 98 710 sabato domenica Apertura 15 maggio (39)

STASERA I PRIMI 100 MILIONI !

Durante Superflash su Canale 5 stasera qualcuno diventerà centomilionario con il superconcorso Standa 2 miliardi di premi! Hai partecipato?

E una grande occasione STANDA

Il film

Quando Stallone non era nessuno

FUGA SENZA SCAMPO — Regia: Robert Allen Schnitzer. Interpreti: Sylvester Stallone, Anthony Page, Vickie Lancaster, Dennis Tate, Barbara Lee Goven. Drammatico. USA. 1975.

È una specie di «terrorista pentito» questo Sylvester Stallone giovanissimo protagonista di *Fuga senza scampo* (*No place to hide* in originale), un film di parecchi anni fa ritirato fuori ora da qualche fondo di magazzino dopo il successo strepitoso e inatteso di *Rambo*. Comunque, meglio avvertire subito gli spettatori: qui Stallone non tira pugni, non spara, non prega la Madonna e non ha neppure la bella voce italiana di Ferruccio Amendola. A quei tempi il trionfo di *Rocky* era di là da venire e questo fustaccio stile anni Cinquanta, impiegato a lungo come teppista nei film polizieschi, non figurava tra le punte del *box office*.

In ogni caso, fa un certo effetto vederlo nei panni di Jerry, leader studentesco deluso e arrabbiato che sceglie la militanza terrorista. Occhietto malinconico, jeans dalla testa ai piedi, cappellaccio da cow boy, il film ce lo presenta all'inizio come una specie di tardo *hippie* che fa l'autostop, ma poi sapremo che a New York lo attendono altri tre compari per portare a termine un attentato. Jerry, però, s'è invaghito di Sara, una ragazza pacifista (pare appena uscita da Woodstock) che predica il ritorno alla natura: «La semplicità si chiama amore» dice lei e finisce per convincere anche lui che sosteneva che «la semplicità si chiama divisione di classe».

Naturalmente l'attentato va a monte perché nel gruppo dei terroristi c'era una spia della polizia: il negro viene catturato, la ragazza si uccide, Jerry fugge verso la comune di Sara non sapendo di avere la bomba in macchina...

Fuga senza scampo è un brutto film, ma contiene qualche motivo di interesse. Ancora una volta torna, ad esempio, l'incubo di un potere tenebroso e onnipresente che con i suoi registratori controlla tutto, anche i sentimenti più segreti della gente; poi, però, il regista Robert Allen Schnitzer abbandona il filone anti-CIA per immergersi nella follia paranoica del terrorismo. Violenti, psicopatici, insicuri, isolati, questi bombaroli sembrano autentici casi clinici: sono, in poche parole, la schiuma di un malessere giovanile che ha perso ogni rapporto con la realtà. Di qui la moraletta finale di un film datatissimo da seguire più come un manifesto ecologico-politico, o meglio anarco-francescano, che come film d'avventura.

Ovviamente anche lo stile — a partire dal montaggio nervoso che segue in parallelo le vicende di tutti i personaggi — cerca il più possibile di visualizzare il contrasto delle due situazioni: tinte giallastre e squallide, una fotografia iperrealistica quasi da film porno, ombre minacciose per le scene metropolitane; paesaggi luminosi, una fotografia più sfumata, opalescente, primi piani dolci per le scene campagnole. Insomma, si capisce subito da che parte sta il regista. Meno si capisce il dramma esistenziale di Jerry. Del resto, Sylvester Stallone non è attore dalle mille sfumature psicologiche: il suo corpo parla per lui. Tanto che nella disperata e impotente corsa finale attraverso i prati verrebbe voglia di riascoltare, anche se non c'entra niente, la celebre sigla di *Rocky*...

mi. an.

● Al cinema Savoia di Roma

Programmi TV

☐ Rete 1

12.30 IMPARANO AD INSEGNARE
13.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 AL PARADISE - Con Milva, H. Parisi e O. Lionello
15.30 SCHEDE — FISICA APPLICATA - «Il raggio laser»
16.00 MISTER FANTASY - Musica da vedere, di Paolo Giaccio
16.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanlio e Ollio
19.00 ITALIA SERA - Con E. Bonaccorti e M. Damato
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TEST - Gioco per conoscersi, di Emilio Fede
21.45 BENEDETTA E COMPANY - Regia di Alfredo Angeli, con Catherine Spaak, Corinne Clery, Piero Nuti
22.40 TELEGIORNALE
22.55 A DOMANDA RISPONDE - «I protagonisti del processo penale»
23.35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

☐ Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CENTOMILA PERCHÉ - Un programma di domande e risposte
14-16.30 TANDEM
16-18 IPPICA: - Gran Premio delle Nazioni
17.30 TG2 - FLASH
18.00 ATTENTI AI LUNI: - Una lunga giornata sulla nave pirata
18.20 MONTCALM IN QUEBEC: - Documentario
18.30 TERZA PAGINA - di Raffaele Crovi e Roberto Guiducci
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «Il bandolo della matassa»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 REPORTER - Il settimanale del TG2
21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.25 DRIM - Di Gianni Boncompagni, con F. Franchi e C. Ingrassia
22.25 TG2 - STASERA
22.35 TG2 - SPORTSETTE - Perugia: tennis - Roma: 51° concorso ippico
23.40 TG2 - STANOTTE

☐ Rete 3

18.45 CICLISMO - Giro del Trentino, Trento-Arco
18.30 TENNIS - Torneo internazionale femminile da Perugia
17.10 CONCERTO - Direttore E. Garofalo. Violino A. Campagnano
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV 3 REGIONI - Intervallo con Gianni e Pinotto
20.05 L'ISOLA RITROVATA - «La cavalcata»
20.30 CHE FAI... RIDI? - «Accadde a Bologna», di Pupi Avati con Gianni Cavina e Carlo delle Piane
21.30 TG3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto
22.15 SEDOTTA E ABBANDONATA - di Pietro Germi, con S. Sandrelli

☐ Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 Telefilm «Maude»; 9.20 Film «La fiamma del peccato»; 10.50 Rubriche; 11.30 Telefilm «Mary Tyler Moore»; 12 Telefilm «Tutti a casa»; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 Telefilm «Una famiglia americana»; 14.30 Film «Il buio in cima alle scale», con Robert Preston; 17 Telefilm «Ralphsupermaxieroe»; 18 Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30 Pop corn news; 19 Telefilm «L'albero delle mele»; 19.30 Telefilm «Barettas»; 20.25 «Superflash», con Mike Bongiorno; 22.30 Telefilm «Flamingo Road»; 23.40 «Babilonia», rubrica di cinema; 24.00 Campionato di Basket NBA; 1.30 Film per la tv «Doppio gioco», con Patrick O'Neal.

☐ Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.30 Novela «Ciranda de Pedra»; 10.15 Film «La scala a chiocciola», con Ken Smith; 12.00 Alfred Hitchcock «Madame Mystery»; 12.30 «Lo stellone», quiz con Christien De Sica; 13.15 Novela «Marina»; 14 Novela «Ciranda de Pedra»; 14.45 Gran varietà; 16 Telefilm «Operazione sottovesti»; 16.30 Cartoni animati «Flo, la piccola Robinson»; 17 Ciao Ciao; 18 Cartoni animati «Yattaman»; 18.30 Telefilm «Star Trek»; 19.30 Telefilm «Chipsa»; 20.30 Film «L'uomo nel mirino», di Clint Eastwood, con Sondra Locke; 22.30 Speciale: Enzo Tortora sull'Etna.

☐ Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.15 Telenovela «Adolescenza inquieta»; 10 Film «Titanica», con Barbara Stanwick; 12 Telefilm «Phyllis»; 12.30 Telefilm «M.A.S.H.»; 13 Bim bum bam; 14 Telenovela «Adolescenza inquieta»; 14.45 Film «Satiricosissimo», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia; 16.30 Bim bum bam; 18 Telefilm «La grande vallata»; 19 Telefilm «L'uomo da sei milioni di dollari»; 20 Cartoni animati «Lady Oscar»; 20.30 Film «Mi faccio la barca», con Jonny Dorelli, Laura Antonelli; regia di Sergio Corbucci; 22.25 Telefilm «New York New York»; 23.20 Telefilm «Questo è Hollywood»; 23.50 Telefilm «Pattuglia del deserto».

☐ Svizzera

18 Per i ragazzi; 18.45 Telegiornale; 18.50 Viavai; 19.50 Giornata dell'Europa; 20.15 Telegiornale; 20.40 «I meglio», con Alberto Sordi, Belinde Lee, di F. Rosi; 22.40 Tema musicale; 23.10 Ciclismo.

☐ Capodistria

17 Confine aperto; 17.30 TG; 17.35 La scuola; 18 Telefilm «Dee, Dee»; 19 Trasmissione musicale; 19.30 TG; 19.45 Con noi... in studio; 20.30 Alta pressione; 21.30 Orizzonti; 22 Vetrina vacanze; 22.15 TG.

☐ Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia dei 9, gioco; 12.45 Telegiornale; 13.50 «Alberta», sceneggiato; 14.05 La vita oggi; 15.05 «Bisogna lasciar morire Karen?», telefilm; 16.40 Del tempo per tutto; 17.45 Reoré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere, gioco; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.37 Libera espressione; 20 Telegiornale; 20.35 Pianeta blu; 21.40 I ragazzi del rock; 23.10 Telegiornale.

☐ Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15 Insieme, con Dina; 15.50 Questa sera parla Mark Twain; 17.25 Magà; 18.15 «Dottori in allegria», telefilm; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 Victoria Hospital; 20.30 Soko; 21 Chrono; 21.30 Film «James Stewart avvocato e detective», con James Stewart.

Scegli il tuo film

MI FACCIO LA BARCA (Italia 1, ore 20,30)
Ecco un film italiano e recente. Sia chiaro: non c'è da esserne tanto fieri perché, essendo del 1980, fa parte di quella schiera di commedie corrive inaugurata dalla coppia Celentano-Giorgi. Comicità, appunto, di coppia, in cui i due fanno a gara di banalità e luoghi comuni. Almeno di solito. Qui i protagonisti sono il simpatico Johnny Dorelli e la bella Laura Antonelli, nei panni di due ex coniugi, o meglio di due coniugi separati. Lui si fa la barca e vuole partire in crociera con i figli. Lei si preoccupa apparentemente per la prole e parte anche lei. Poi, si sa, la famiglia occasionalmente ricostituita, ricomincia ad essere quella amorosa e straziante galera che è sempre stata...

LA FIAMMA DEL PECCATO (Canale 5, ore 9,20)
Billy Wilder è sempre Billy Wilder e, scusate tanto, ma non c'è Corbucci che tenga. Questa pellicola, targata Paramount e interpretata da Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray e Edward G. Robinson, è un giallo drammatico e di forte intensità emotiva, con momenti, situazioni, inquadrature che rimangono impresse. Nonostante che sia dedicato (diciamo per l'orario) alla attenzione particolare delle donne, è un film veramente misogino. La protagonista è una vera strega, oppure una affascinante sirena del male. Tutto comincia quando un bel giovanotto mette piede in casa sua con l'innocente compito di farle rinnovare una assicurazione sulla vita (del marito). Avvolto in una spira di promettente erotismo, il nostro assicuratore sarà indotto poco a poco al delitto più infame. Ma, mentre i due «amanti diabolici» aspettano il sospirato pagamento del premio assicurativo, si trovano l'uno di fronte all'altro con le loro nude anime perverse. Il regista ce li mostra senza compassione né condanna: votati alla reciproca distruzione. Il fascino del film sta appunto nel fatalismo con il quale è descritta una parabola umana senza luce, che si evolve come un fatto di natura. Barbara Stanwyck è una malvagia perfetta, al cui fascinoso richiamo è affidata tutta la credibilità del film.

L'UOMO NEL MIRINO (Rete 4, ore 20,30)
Clint Eastwood è caro per la sua felice caratterizzazione western, al nostro pubblico. Anche quando abbandona il suo lercio poncho, gli rimane attaccato qualcosa del suo personaggio «italiano»: poche parole, aria schiva e imbronciata, gli occhi a fessura lanciano sul mondo un messaggio di sprezzante sfida. Nei gialli alla Siegel, questo personaggio è sostanzialmente simile e l'attore è tanto consapevole e sicuro della felicità della sua caratterizzazione, che, quando è saltato dall'altra parte della macchina da presa, si è costruito addosso abitini su misura del tutto adatti alla sua taglia di eroe irriducibile, ma non tutto d'un pezzo. Anche in questo film (1977), da lui girato in proprio, il modulo Don Siegel si può leggere chiaramente. Un poliziotto cui è stata affidata una missione infernale (portare in tribunale una testimone che tutti vogliono morta) la porta a termine nonostante tutto, sfidando la malavita e la legge insieme. La spunterà il nostro eroe solitario? Vedere per sapere. La donna è Sandra Locke, legnosa, scontrosa, pericolosa, ma infine una vera tempra guerriera anche la sua.

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.07, 23. Onda verde 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.56, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21.05, 22.58; 6.05-7.50 8.30 Musica; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 9.02 Radio anch'io '83; 10.30 Canzoni; 11.10 Musica leggera; 11.34 «Io Claudio»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.30 Miliardari si diventa; 15.03 «Megabit»; 16 Il pagnone; 17.30 Globetrotter; 18.05 Biblioteca musicale; 18.35 Musica leggera; 19.25 Ascolta, si fa sera; 19.30 Jazz '83; 20.10 «Le ragazze bruciate»; 22.03 Obiettivo Europa; 22.27 Audiobox; 22.50 Al Parlamento; 23.05 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05 I giorni; 7.20 Un minuto per te; 8 La salute del bambino; 8.45 «Il fu Mattia Pascal»; 9.32 L'aria che tira; 10 Speciale GR2; 10.30-11.32 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound Track; 15 «Bel Ami»; 15.30 GR2 economia; 15.42 «Rumori d'aria»; 16.32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 Pedagogie in campo; 20.10 Oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.50 Radiodue 3131.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 7-8.30-11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ore Dx»; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Il bambino e la musica; 17.30-19.15 Spaziotre; 21 Le riviste; 21.10 «Nina, ossia la forza di amare», dinge Ettore Gerelli; 23.30 Il jazz

avvisi economici

BELLARIA - IGEA MARINA affittasi appartamenti vista mare. Offerta speciale Giugno 280 000 - Luglio-Agosto anche quindicinalmente Tel (0541) 47 377 - 630 607 (41)